

Ezio Sinigaglia â?? Inediti da Castello Addio

Descrizione

SINIGAGLIA

SINIGAGLIA Ezio Sinigaglia (1948) ha alle spalle una lunga esperienza di traduttore, collaboratore editoriale e copywriter. La sua opera prima, *Il pantarÃ"i*, un romanzo sul romanzo del Novecento scritto nella seconda metà degli anni Settanta, uscì nel 1985 per un editore semisconosciuto (SPS, poi Sapiens). Dopo quasi trentâ??anni di silenzio, nel 2016 Ã" tornato in libreria con un romanzo breve, *Eclissi* (Roma, Nutrimenti; Premio Città di Lucca 2017, Premio Trivio 2018), accolto con molto favore dalla critica, e nel 2019 ha riproposto *Il pantarÃ"i* con lâ??editore TerraRossa di Alberobello, presso il quale uscirà nel 2020 il primo dei suoi inediti, Lâ??imitazion del vero. Ha curato edizioni di testi di Proust, Julien Green, Perrault, ecc. Suoi contributi, narrativi e saggistici, sono stati accolti su importanti riviste a stampa e online (â??Nuovi Argomentiâ?•, â??The FLRâ?•, â??Nazione Indianaâ?•, â??FN Libriâ?•, ecc.).

Ezio Sinigaglia Inediti

sonetti da Castello Addio

Spartivento

Alto e irto sul porto ho un nido nuovo. Obesi bastimenti dâ??aspra ruggine varcano lenti lenti, in una cova di gozzi pigolanti agli appannaggi

di muggini e dâ??anguille o alle derive di mormore notturne. Esili ormeggi di corda cruda tengono cattive grigie bestie di guerra. La fuliggine degli scirocchi fascia lâ??orizzonte in garze voluttuose. Ma sul fiato aereo dei maestrali, nel tramonto

di sangue e vetro, scaglio innamorato i falchi dello sguardo a Spartivento che separa lâ??incerto dallâ??ignoto.

Cagliari, 21 febbraio 2004

*

Perle

Vorrei sgranare a perla a perla il filo delle tue crudelt bambine, averlo tutto nel pugno, enumerarlo al giro lento del collo â?? e dâ??ago, a perla a perla

cucirlo al cuore fino a farlo duro. Vorrei, perché nel crollo ti sommerga â?? avorio e giade, i fiori e le verdure â??

dare uragani al mio dolore, e schianti. Ma non câ??Ã" più dolore qui: lâ??ho tutto speso. Non ho più sale per il pianto

né più coccarde nere per i lutti. La corda della vita annoda a un punto da rivoltare gli occhi â?? come a notte un groviglio di lenze in mare lungo.

Stintino, 13 giugno 2007

*

Il peso del tuo sonno

Nello stringersi dâ??ombre che infittisce lo scuro e stinge il chiaro, Ã" così vivo il peso del tuo sonno sulle cosce furtive del ricordo â?? Ã" così cavo

come una conca dentro il Tempo liscio. E quel raggio di sole che guizzava sul fiore delle guance, più felice delle mie dita, e lâ??onda fuggitiva

che dal mio grembo corse sui coperchi chiusi dei sogni, e intorno al viaggio il misto dolore della??aprile a?? estati e inverni

Ã" tutto solo mio. Dovunque cerchi non troverai la vita che dormisti sulla rete tremante dei miei nervi.

Milano, 30 novembre 2014

Fotografia proprietà dellâ??autore.

Categoria

1. Poesia italiana

Data di creazione Dicembre 6, 2019 Autore root_c5hq7joi